

IL CASO. La Conferenza Stato Regioni non revoca l'accorpamento. Oggi Consiglio

Camera caritatis



GIUSEPPE LA LOTA PAG. 25

Donnalucata e Pozzallo, sì della Regione al miglioramento della fruibilità dei porti

L'assessorato regionale Territorio e Ambiente ha fornito la propria disponibilità delle aree ai fini demaniali marittimi relativamente al miglioramento della fruibilità del porticciolo di Donnalucata. A darne comunicazione, il deputato regionale Orazio Ragusa dopo che è arrivato il parere positivo da Palermo al Libero consorzio comunale sulla richiesta di autorizzazione per la movimentazione dei fondali.

“Dopo una serie infinita di pareri che sono stati richiesti, dal Comune di Scicli alla Soprintendenza, dall'Asp 7 al Genio civile, alla Soprintendenza del Mare – spiega l'on. Ragusa – sarà adesso possibile dare attuazione ai lavori per la rimozione dei sedimenti marini e delle sabbie attualmente depositate all'interno

del bacino portuale di Donnalucata. In pratica, dopo che la draga del Libero consorzio comunale di Ragusa ha dato il via agli interventi al porto di Pozzallo, completati gli stessi, si trasferirà a Donnalucata per avviare la movimentazione dei fondali e risolvere, finalmente, una questione annosa, a vantaggio della marineria locale oltre che dei diportisti della zona. Posso aggiungere che è stato particolarmente travagliato mettere tutti gli enti interessati in collegamento tra loro ma alla fine l'obiettivo, con l'ultima autorizzazione arrivata da Palermo, è stato raggiunto. E soprattutto continueremo con questa strada della concertazione tra gli enti per fare in modo che possano registrarsi ulteriori risultati positivi per il sistema

infrastrutturale della nostra provincia”. Intanto si è chiuso il lungo iter delle autorizzazioni per la movimentazione e la pulizia dei fondali del porto piccolo di Pozzallo, la draga di proprietà della Provincia ed acquistata nell'ambito di un progetto a valere sui fondi FEP 2007-2013 per la fruibilità del porticciolo di Donnalucata è già al lavoro da mercoledì. Così come annunciato in sede di conferenza di servizio presso la Prefettura di Ragusa, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa aveva dato la disponibilità a mettere a disposizione degli enti interessati la draga per risolvere le urgenze di Pozzallo e Donnalucata per la movimentazione dei fondali.

MICHELE FARINACCIO

La presidenza Soaco? Una poltrona piuttosto scomoda

COMISO. Meli: «Sono pronto». Scapellato: «Potrei fare l'esperto e solo se cambiassero strategia»

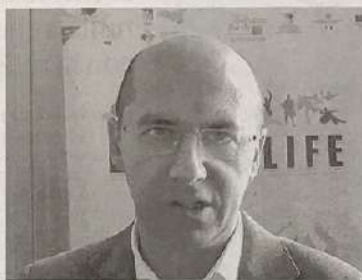
LUCIA FAVA

COMISO. Silvio Meli prossimo presidente di Soaco? Al momento si tratta solo di indiscrezioni, si attende la decisione del sindaco Spataro (cui spetta la nomina, in qualità di rappresentante del socio minoritario, del prossimo presidente della società di gestione del Pio La Torre), ma il diretto interessato si dice disponibile. «In passato – spiega – ci sono stati già dei contatti in tal senso. Ma al momento attuale non c'è nulla. Qualora il sindaco me lo chiedesse, mi metto a disposizione dell'aeroporto e del territorio». Dirigente in ambito sanitario, Meli vanta esperienze pregresse in politica locale, essendo stato lo sfidante, alle amministrative del 2003, del sindaco Pippo Digiaco. Chi invece non si dice disponibile a ricoprire il ruolo di numero uno di Soaco è Gianni Scapellato. A lanciare il suo nome era stato proprio l'on. Digiaco, anche se il deputato regionale aveva sottolineato come la presenza di una figura quale quella di Scapellato, dalle altissime competenze in ambito aeroportuale, fosse comunque indispensabile in questa fase specifica dello scalo ibleo, pur non necessariamente nelle vesti di presidente.

«Innanzitutto – commenta Scapellato – ringrazio Digiaco per avere fatto il mio nome e per la stima che nutre nei miei confronti, ma così come ho già detto a lui, io posso essere di contributo, sempre che me lo chiedano, solo se si cambia il modello di business di Comiso e lo si porta a quello iniziale, a quello che avevamo studiato quando è stata fatta la gara». Oltre che direttore degli aeroporti di Malpensa e Rimini, Scapellato è stato il consulente che, per il Comune di Comiso, ha



IL PUNTO. Secco il rifiuto alla presidenza da parte di Gianni Scapellato (a sinistra) che non condivide la politica commerciale nella gestione dell'aeroporto. Disponibile invece si è dichiarato Silvio Meli (a destra)



seguito tutto l'iter relativo alla progettazione e alla realizzazione del Pio La Torre. Per Scapellato sono necessarie tre condizioni per far tornare Comiso a un modello virtuoso. «Innanzitutto – spiega –, essendo l'aeroporto di proprietà del comune, ed essendo le tariffe determinate dal proprietario, non dovrebbe esserci titolo giuridico per le tasse di atterraggio e decollo. In questo modo, Comiso diventerebbe concorrenziale, più economico rispetto al bacino degli aeroporti siciliani e limitrofi». La seconda condizione riguarda il cargo che, a detta di Scapellato, andava sviluppato insieme al discorso passeggeri. «Questa parte della Sicilia – aggiunge – ha una sua vocazione specifica e importa oltre che beni anche attrezzature per il settore agricolo. In tutta l'isola non c'è un aeroporto che faccia cargo a livello sistemico e industriale».

La terza condizione riguarda l'aspetto commerciale che, per Scapellato, deve essere indipendente. «Deve essere Comiso – chiarisce Scapellato – a decidere destinazione e provenienza dei voli. Non è possibile che vettori che vengono finanziati, aprano e chiudano rotte, come nel caso di Kaunas, a proprio piacimento. La pianificazione del turismo nel territorio la deve fare il territorio. E' l'intero sistema di business che va rivisto, se gli azionisti lo ritengono, posso dare il mio contributo su questo aspetto, ma se vogliono continuare a prorogare questo modello fallimentare, che in 4 anni ha già bruciato circa 15 milioni di euro, non sono disponibile. Il mio sarebbe comunque un contributo operativo, di consulenza e teso al raggiungimento di un determinato obiettivo. Ma non ho mai voluto fare il presidente né sono disponibile a farlo».

Donnalucata e Pozzallo, sì della Regione al miglioramento della fruibilità dei porti

L'assessorato regionale Territorio e Ambiente ha fornito la propria disponibilità delle aree ai fini demaniali marittimi relativamente al miglioramento della fruibilità del porticciolo di Donnalucata. A darne comunicazione, il deputato regionale Orazio Ragusa dopo che è arrivato il parere positivo da Palermo al Libero consorzio comunale sulla richiesta di autorizzazione per la movimentazione dei fondali.

«Dopo una serie infinita di pareri che sono stati richiesti, dal Comune di Sciacca alla Soprintendenza, dall'Asp 7 al Genio civile, alla Soprintendenza del Mare – spiega l'on. Ragusa – sarà adesso possibile dare attuazione ai lavori per la rimozione dei sedimenti marini e delle sabbie attualmente depositate all'interno

del bacino portuale di Donnalucata. In pratica, dopo che la draga del Libero consorzio comunale di Ragusa ha dato il via agli interventi al porto di Pozzallo, completati gli stessi, si trasferirà a Donnalucata per avviare la movimentazione dei fondali e risolvere, finalmente, una questione annosa, a vantaggio della marineria locale oltre che dei diportisti della zona. Posso aggiungere che è stato particolarmente travagliato mettere tutti gli enti interessati in collegamento tra loro ma alla fine l'obiettivo, con l'ultima autorizzazione arrivata da Palermo, è stato raggiunto. E soprattutto continueremo con questa strada della concertazione tra gli enti per fare in modo che possano registrarsi ulteriori risultati positivi per il sistema

infrastrutturale della nostra provincia». Intanto si è chiuso il lungo iter delle autorizzazioni per la movimentazione e la pulizia dei fondali del porto piccolo di Pozzallo, la draga di proprietà della Provincia ed acquistata nell'ambito di un progetto a valere sui fondi FEP 2007-2013 per la fruibilità del porticciolo di Donnalucata è già al lavoro da mercoledì. Così come annunciato in sede di conferenza di servizio presso la Prefettura di Ragusa, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa aveva dato la disponibilità a mettere a disposizione degli enti interessati la draga per risolvere le urgenze di Pozzallo e Donnalucata per la movimentazione dei fondali.

MICHELE FARINACCIO

Piano di riequilibrio e «criticità» Ora c'è tempo fino al 31 maggio

Lunga discussione in Consiglio sui rilievi della Corte dei conti

CONCETTA BONINI

LE DELIBERE. c.b.) E' stato il segretario generale Bella, in Consiglio comunale, a illustrare le delibere della Corte dei conti e a presentare una relazione di oltre venti pagine per spiegare la situazione del Piano di Riequilibrio. "C'è una denuncia - ha detto tra le altre cose - sui ritardi di trasmissione da parte del collegio dei revisori delle relazioni semestrali di verifica sugli obiettivi semestrali del piano di riequilibrio approvato. Ragion per cui la Corte non è stata posta nelle condizioni di poter fare le necessarie valutazioni. Su questo i revisori dei conti potranno dare le loro repliche".

Finalmente si è riusciti a venir fuori dall'estenuante botta e risposta a suon di comunicati e delle delibere della Corte dei conti contro il Comune di Modica si è riusciti a parlare direttamente in Consiglio comunale. Mercoledì sera il lungo dibattito è stato di natura fortemente politica, mentre il prossimo Consiglio, quello che dovrà tenersi tra lunedì e martedì prossimi, dovrà essere necessariamente più tecnico: sarà quella l'occasione infatti di votare la rimodulazione al Piano di riequilibrio finanziario, provando a porre rimedio a tutte le criticità sollevate dalla Corte. Il termine per questa ultimissima chance che viene concessa al Comune di Modica - pena, la dichiarazione di dissesto - è il 31 maggio.

Per la prima volta ci si trova di fronte ad un invio degli atti alla procura della Repubblica di Ragusa e alla Procura della Corte dei conti, lasciando intendere la presenza di profili di natura penale", ha ricordato in aula il consigliere Vito D'Antona: "Le due delibere citano sei inadempimenti e malgrado sia stato approvato il piano, ci sono una miriade di criticità che è difficile superare: il credito concesso dalla Corte quindi non è stato onorato. E siamo ora alle denunce penali che riguardano il sindaco, l'amministrazione, il collegio dei revisori e forse i consiglieri comunali". Il consigliere Tato Cavallino ha confermato la proposta di costituire una commissione speciale per affrontare il problema: "Qui c'è in gioco il futuro della città. Auspicio almeno che il nuovo piano di riequilibrio pos-

sa essere approvato entro il 31 maggio". Da parte di tutti i consiglieri è stata posta la questione relativa alla mancanza di un dirigente dell'ufficio ragioneria, che da diversi anni ormai viene guidato dal segretario generale, che per questo in aula è finito nel mirino dell'opposizione, trovandosi costretto a trincerarsi dietro il fatto che il dibattito dovesse essere politico e non tecnico. Dalla maggioranza,

invece, i consiglieri hanno ribadito piena fiducia nel sindaco: "C'è un nuovo piano in itinere - ha assicurato il presidente della commissione bilancio Luigi Gerratana - che in qualche modo supera le osservazioni fatte dalla Corte. Si tratta di una garanzia per la città. Crediamo nel risanamento dell'ente e auspichiamo che Modica possa uscire fuori dal tunnel. L'amministrazione è fortemente im-

pegnata a superare le difficoltà".

"Abbiamo messo in campo tutti gli strumenti che la legge consente, inseguendo la legge stessa che negli anni è andata modificandosi più volte", ha esordito il sindaco nella sua lunga replica: "ora - ha assicurato - la redazione del nuovo piano di riequilibrio finanziario consentirà di raggiungere in modo più agevole gli obiettivi. Non mi sento di condannare



Discussione delicata in Consiglio, dopo l'intervento duro della Corte dei conti

né gli uffici, né il collegio dei revisori dei conti. Il nuovo collegio nominato in autunno ha dovuto bruciare i tempi per capire il quadro contabile dell'ente e quindi fornire certificazioni da inviare alla Corte dei Conti. Sul nuovo piano di riequilibrio saranno cancellati i residui attivi e il debito sarà spalmato in trent'anni. I disavanzi di amministrazione saranno in qualche modo mitigati e si possono raggiungere gli obiettivi in modo meno pesante. Sono fiducioso nel superare le criticità emerse. Per quanto riguarda l'invio alla Procura della Repubblica di Ragusa e alla Procura della Corte dei Conti - ha detto ancora il

«Siamo nelle mani della Procura»

Le reazioni. Ivana Castello: «A quanto pare, stavolta l'abbiamo fatta grossa»



LA CONSIGLIERA IVANA CASTELLO

"Da cinque o sei giorni chiunque entri in Municipio o gironzoli attorno ad esso, sente come un brusio che cresce e si diffonde in tutte le direzioni. Si temono indagini e terremoti. Si paventa l'arrivo della dichiarazione di dissesto. Qualcuno dice che Ignazio, il sindaco, stavolta l'ha fatta grossa e che la Corte dei conti è su tutte le furie". Il capogruppo del Pd Ivana Castello prova a fare chiarezza dal suo punto di vista su tutto questo "vocio" che circonda Palazzo San Domenico da quando è arrivata la delibera della Corte dei conti, trasmessa fra le altre cose alla Procura della Repubblica. "La Corte - spiega Castello entrando maggiormente nel merito della delibera - ha esaminato il rendiconto 2014, ha rilevato delle criticità e ha chiesto che fossero rimosse. Razionalità vuole che se non sono rimosse per il 2014, poiché l'anno è già trascorso e quel che è fatto non può più cambiarsi, dovranno esserlo negli anni successivi. Considerato che tali criticità erano state segnalate

con altra delibera (la n. 275 del 2015) per un precedente esercizio, la loro reiterazione è stata sanzionata col divieto di effettuare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Il 2015 era già nelle condizioni del 2014, per cui si temeva l'esame, il giudizio e la sicura ulteriore sanzione della Corte. L'am-

ministrazione aveva agito esattamente come si faceva durante la prima Repubblica, spendendo e poi giustificando le spese, anche quelle vietate. Inoltre alla Corte sono state inviate, nonostante ripetutamente richieste, la Relazione sul bilancio e il Questionario, entrambi del Collegio dei revisori. A farla breve, gli atti non sono stati trasmessi perché, probabilmente, il sindaco voleva lasciare nel limbo il fatto di aver continuato ad amministrare come in passato e di non aver adottato le misure correttive. Certo è che, in questo contesto, il Collegio dei revisori ha dimostrato uno sprezzo del pericolo ai limiti dell'eroismo. L'abbiamo fatta grossa, non c'è che dire", commenta ancora il consigliere Castello: "Forse siamo impazziti. La Corte dei conti svolge il proprio lavoro nell'interesse del popolo. Non può esistere un interesse terzo. Ora la mano è passata alla Procura della Repubblica di Ragusa".

D'Antone. «Ci sono sei inadempimenti e una miriade di problemi difficili da superare»

sindaco - ci si riferisce ad atti relativi datati al 6 di aprile. Cinque giorni dopo cioè l'11 aprile alcuni vuoti sono stati colmati con l'invio delle relazioni che mancavano e oggetto di critica da parte della Corte.

Ammetto che ci vuole massima attenzione sulla puntualità con la quale si mandano gli atti alla magistratura contabile. Peraltro non c'è nulla da nascondere e l'invio delle relazioni, anche se tardivo, è stato fatto. La situazione è delicata ma l'obiettivo è quello di andare avanti con l'obiettivo di risanare i conti".

C. B.

Cna Benessere e Sanità, riconfermata la modicana Maria Carmela Belviglio

La modicana Maria Carmela Modica Belviglio è stata riconfermata alla guida dell'Unione regionale Cna Benessere e Sanità. L'elezione a Palermo nel corso dell'assemblea elettiva durante la quale sono state apprezzate le doti con cui la dirigente della Cna territoriale di Ragusa ha gestito l'Unione in quest'ultimo mandato. Accanto a Modica Belviglio il responsabile organizzativo regionale, Salvatore Belfiore, e la responsabile provinciale, Antonella Caldarera. All'assemblea elettiva hanno partecipato anche Guglielmo Trovato, portavoce degli acconciatori Cna della provincia di Ragusa, e Stefania Modica Belviglio, portavoce delle estetiste dell'area iblea.

A. O.

IL CASO. La Conferenza Stato-Regione non revoca l'accorpamento con Catania e Siracusa, per ora resta tutto com'è

Camcom, da Roma fumata grigia

Oggi Consiglio camerale e Giannone non arretra: «La mia parola è una e non cambia»

GIUSEPPE LA LOTA

LA PROTESTA. Il gruppo di imprese formato dagli associati a Isole Iblee, Antica Ibla, associazione Confronto e forum dei Centri commerciali naturali del Val di Noto si era già mosso nei mesi addietro promuovendo una petizione servita a testare la volontà degli imprenditori. Il 94,74% degli interpellati dichiarò di essere contrario a tale evenienza dell'accorpamento. Chiedono che la Camcom di Ragusa riprenda la propria autonomia e continui a mantenerla.

Tra revocare la delibera di accorpamento delle tre Camere di Commercio Catania-Ragusa-Siracusa e confermare in vita le 3 unità, la Conferenza Stato-Regioni decide di non decidere, o meglio di non "raggiungere l'intesa". I componenti rappresentanti dello Stato, delle Regioni e in questo caso dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Mariella Lo Bello (delegata dal presidente Rosario Crocetta), ieri non si sono messi d'accordo. E l'agonia dell'attendismo politico-burocratico, cominciata nel 2015, continua.

Ieri pomeriggio la Conferenza Stato-Regioni s'è riunita per discutere anche del punto 8 riguardante l'intesa sullo schema di decreto di "revoca del decreto ministeriale del 25 settembre 2015 relativo alla istituzione della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale mediante accorpamento". Dopo 4 ore, sul sito ufficiale della Conferenza Stato-Regioni, la fumata grigia.

Alla voce "report", relativa al punto 8, c'era scritto "mancata intesa" a carattere stampatello. Il che vuol dire, sotto l'aspetto squisitamente tecnico, che al momento rimane tutto come



Il presidente della Camera di Commercio di Ragusa Giuseppe Giannone

prima, e se il ministro Calenda insiste per la revoca dell'accorpamento, dovrà passare la palla al Consiglio dei Ministri perché decida con delibera motivata, l'eventuale conferma.

Un altro percorso parallelo s'intreccia a questo. L'8 giugno Unioncamere nazionale deve presentare, per legge,

il piano di accorpamento delle Camere al ministero.

Il presidente della Camera ragusana Giuseppe Giannone, oggi alle 10 avvierà un delicato Consiglio camerale con all'ordine del giorno questo ragionamento. "Prendiamo atto di questa mancata intesa - dice Giannone im-

nendosi di non tornare sulle polemiche passate che hanno accompagnato le vicissitudini della CamCom fin dal settembre 2015. Qualcuno, sapete i nomi e i cognomi, hanno cambiato idea strada facendo dopo avere raggiunto un accordo all'unanimità. Io mantengo la parola data, a qualsiasi costo. Con questo stato d'animo ci prepariamo a questo Consiglio camerale. Sarà adesso il ministro Calenda a decidere il destino delle Camere di Commercio, attualmente accorpate in virtù del decreto del settembre 2015".

L'altro pomeriggio, il segretario territoriale della Cna Giovanni Brancati, aveva auspicato la revoca dell'accorpamento, non senza preannunciare "sorprese dell'ultimo minuto sempre possibili in questa lunga e tormentata vicenda". Il Consiglio di oggi è aperto a tutti e sarà interessante seguirlo.



a cura della PKSud



Da sinistra il presidente territoriale della Cna di Ragusa Giuseppe Santocono con il segretario territoriale Giovanni Brancati; l'assemblea comunale di Modica; sotto, l'intervento del segretario nazionale Sergio Silvestrini



Grande vitalità, grande attenzione per il rilancio economico dell'area iblea. La Cna territoriale di Ragusa si connette al cambiamento, come recita tra l'altro il claim della stagione elettiva, e si proietta a diventare tra le protagoniste che determineranno le scelte per il futuro. «Sono incoraggianti i segnali che arrivano, in questo senso», dichiara il presidente della Cna territoriale, Giuseppe Santocono - dalle assemblee

elettive comunali e di mestiere che abbiamo chiuso sabato scorso, durante le quali si è respirata estrema vivacità e la voglia di potere incidere nel cambiamento. I nostri piccoli e medi imprenditori non si piangono addosso ma sanno che devono a tutti i costi abbracciarsi se vogliono diventare protagonisti della crescita economica a cui tutti pretendiamo per il prossimo futuro. I dibattiti avviati, pur prendendo consapevolezza del fatto che ci sono ancora parecchie cose da sistemare, sono stati tutti improntati all'ottimismo. Vogliamo dimostrare che anche attraverso la nostra associazione di catago-

«Il risveglio delle imprese passa da qui»

L'obiettivo. La Cna conclude la stagione elettiva e punta al rilancio: «I segnali sono incoraggianti»

Sergio Silvestrini: «Qualche segno di inversione c'è e lo cogliamo con favore. C'è un clima forse anche meno cupo nel Paese. E tutto ciò favorisce pure chi deve investire. E tuttavia non è ancora quello che servirebbe ai nostri piccoli imprenditori e agli artigiani»

ria è possibile sperare in qualcosa di meglio, uscendo da questo tunnel della crisi che ci ha impedito, finora, di potere governare al meglio determinati processi di crescita».

Il segretario territoriale Giovanni Brancati precisa, inoltre, che «le numerose presenze fatte registrare in occasione delle varie assemblee comunali e di mestiere sono il sintomo della rinnovata volontà di partecipazione e di coinvolgimento da parte degli operatori del settore. Gli imprenditori - continua Brancati - sono consapevoli del fatto che riunendosi in associazioni come la Cna

possono interloquire, tra l'altro, con le realtà amministrative locali, assumendo un peso specifico considerevole, per risolvere le numerose problematiche che attanagliano i vari comparti a livello territoriale». La stagione elettiva vedrà il suo appuntamento conclusivo a livello territoriale con l'assemblea in programma il 17 giugno a Ragusa. Sabato scorso, a Modica, a chiudere in maniera importante la stagione degli appuntamenti comunali, la presenza del segretario nazionale della Cna, Sergio Silvestrini, il quale ha parlato dei segnali di risveglio che arrivano dal Belpaese. «Qualche segno di inversione c'è -

ha detto - e lo cogliamo con favore. C'è un clima forse anche meno cupo nel Paese. E tutto ciò favorisce pure chi deve investire. E tuttavia non è ancora quello che servirebbe ai nostri piccoli imprenditori, agli artigiani che stanno ritrovando in qualche modo prospettive di futuro. Nell'insieme abbiamo preso atto di una manovrina corretta da parte del Governo nazionale anche se non è sufficiente per le ambizioni di un Paese che vuole tornare a crescere a tassi che procedano in sintonia con i Paesi concorrenti europei. Per noi, inoltre, è stato un errore annullare così drasticamente i voucher. Ove si fosse convenuto che, in qualche piccola parte, c'era stato un eccesso di utilizzo, se ne doveva limitare l'uso. In realtà oggi numerose imprese non hanno uno strumento utile per potere mettere in regola i lavoratori. Mi auguro che in tempi rapidi sia emanato un nuovo decreto che possa sostituire la vecchia legislazione sui voucher».

CONFERENZA STATO-REGIONI. Via libera al nuovo ente Catania-Siracusa-Ragusa

Camera di Commercio del Sud Est no alla revoca: resta l'accorpamento

SIRACUSA

••• La Conferenza Stato-Regioni dice sì alla nascita della Super Camera di Commercio del Sud Est che riunisce gli enti di Catania, Siracusa e Ragusa. Ieri, al termine della riunione convocata a Roma, non si è trovato l'accordo tra le Regioni in merito alla revoca del decreto di accorpamento delle tre Camere di Commercio che a questo punto resta operativo. Nelle scorse settimane a sostegno della revoca si erano schierati il presidente della Regione, Rosario Crocetta, insieme alla deputazione siracusana presente al Governo nazionale ed all'Ars, in modo trasversale, oltre ai sindaci ed al cartello di trenta associazioni riunite attorno alle posizioni di Confindustria. Proprio questa coalizione, che aveva espresso come candidato al vertice della nuova Camera di commercio del Sud Est, l'attuale presidente nazionale di Unioncamere, Ivan Lo

Bello, era uscita sconfitta dal confronto per la nomina del nuovo consiglio, ed ha avanzato un ricorso al Tar di Catania contro presunte violazioni nella composizione delle rappresentanze in consiglio. Il verdetto è adesso atteso nelle prossime settimane. A vincere la contesa è stata la coalizione diretta da Confcommercio che ha indicato come nuovo presidente della Camera del Sud Est, Pietro Agen, attuale presidente regionale di Confcommercio.

Ieri nel corso della Conferenza Stato-Regioni, tra le indicazioni esaminate c'è stata quella relativa all'impossibilità di revocare l'accorpamento tra le Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, perchè avrebbe causato un precedente che sarebbe stato intrapreso anche da altre realtà mettendo così a rischio il numero massimo di Camere di commercio in Italia, imposto dalla legge Madia che è di 60 unità. Adesso il ministro dello

Sviluppo economico, Carlo Calenda avrà a disposizione un mese per depositare la revoca del suo stesso decreto in Consiglio dei ministri. In base al decreto di accorpamento si attende a questo punto la convocazione del consiglio della nuova Super Camera di commercio già convocato a Catania lo scorso 14 febbraio e poi rinviato. Il gruppo di associazioni di Siracusa riunite nella sigla «Territorio Protagonista» che vede insieme Confindustria, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Claii, Confederazione produttori agricoli Siracusa, Federazione provinciale coltivatori aretusea e Confagricoltura ha annunciato nuove mobilitazioni contro questa decisione parlando anche di «ennesima occasione perduta per il territorio che avrebbe avuto elementi di affinità maggiori con Ragusa rispetto che con Catania». (*VICOR*)

VINCENZO CORBINO